

We Shall Not Be Moved: un tributo in musica a Barbara Dane

SUSANNA BUFFA*

Barbara Dane, scomparsa a Oakland nell'ottobre 2024, è ancora capace di risvegliare le coscienze di donne e uomini, comunità, gruppi, associazioni, musicisti, coristi, antropologi, storici. Attivista politica, cantante blues e jazz, produttrice e discografica della *label* Paredon, viaggiatrice: incontrava culture e le metteva in comunicazione, in nome della pace, dell'unità, della libertà di espressione, della solidarietà. Nella serata romana del 7 ottobre 2025, Barbara Dane ha riunito ancora voci e persone che hanno cantato per lei e con lei, così com'era riuscita a fare nelle G.I. Coffee Houses con Jane Fonda e i soldati arruolati per la guerra in Vietnam. Ci vorrebbe una Barbara Dane anche oggi per opporsi alle derive nazionaliste e alle guerre per profitto che stanno devastando la sua America e il mondo intero. Lei saprebbe come farsi ascoltare, ad alta voce, dando un senso al grido, superando la muraglia dei nazionalismi e dei totalitarismi; proprio oggi che anche la sua Cuba è assediata e tormentata dagli stessi mali di allora «ed il nemico attuale / è ancora e sempre uguale / a quel che combattemmo / sui nostri monti e in Spagna», come cantava nel 1960 Fausto Amodei, suo contemporaneo, riferendosi alla strage di Reggio Emilia.

Costruito attorno al passaggio a Roma di suo figlio, il musicista cubano Pablo Menéndez, l'evento dedicato a Barbara Dane organizzato dal Circolo Gianni Bosio ha preceduto di pochissimo il primo anniversario della sua morte ed è stato soprattutto un incontro di voci nello spazio accogliente e significativo dello Spin time labs. L'artista statunitense ha attraversato nella sua vita oltre mezzo secolo di storia della musica toccando quasi ogni genere nell'ambito della *popular music* – dal blues al folk, dal jazz al gospel. Ciascuno di questi generi è stato rappresentato dalle diverse formazioni che si sono avvicendate sul palco: solisti, piccoli *ensemble* e cori estesi hanno dato prova di quanto il suo repertorio sia penetrato nella memoria collettiva anche

* Circolo Gianni Bosio.

a grande distanza dagli Stati Uniti e di quanto spesso e in maniera sorprendentemente estesa venga oggi conosciuto, condiviso ed eseguito nella sola città di Roma.

Un programma musicale molto ricco, con la cura del suono di Matteo Portelli, ha compreso le performance di due cori gospel (ControCoro Choir diretto da Alberto Annarilli e World Spirit Choir diretto da Mario Donatoni), due laboratori di musica folk nordamericana (Down The Road, Garbatella, e Old-Time Hard Times, Testaccio, diretti da Alessandro Garramone, erede di Mariano De Simone, che è stato tra i più profondi conoscitori della cultura musicale nordamericana in Italia). Molte anche le formazioni libere: Alberto Annarilli Union Trio, Susanna Buffa & Alessandro Garramone, Mario Donatoni Quartet, oltre al citato Pablo Menéndez che si è esibito accompagnato da tutti i musicisti presenti,

Un'energia incontenibile ha travolto il pubblico, soprattutto nella parte finale che ha visto il coinvolgimento di tutti gli artisti presenti per l'esecuzione di alcuni brani condivisi, rendendo un tributo molto sentito al ricordo di Barbara e al suo impegno politico e civile.

Nel corso del tempo, Barbara Dane ha avuto un rapporto costante con il Circolo Gianni Bosio, l'Istituto Ernesto de Martino e i Dischi del Sole. Ha tenuto a Roma diversi concerti organizzati dal Circolo Gianni Bosio; le sue prime registrazioni pubblicate in Italia sono nel disco *L'America della contestazione*, a cura di Sandro Portelli e Ferdinando Pellegrini (1969), e – insieme con molte altre registrate dal vivo – nel libro/cd *We Shall Not Be Moved. Voci e musiche dagli Stati Uniti (1969.2018)*, di Alessandro Portelli, ed. Squilibri (2020). I Dischi del Sole hanno pubblicato diversi dischi della sua etichetta Paredon, tra cui soprattutto il suo *I Hate the Capitalist System* (1977). Barbara Dane ha continuato a cantare dal vivo fino a oltre 90 anni, con indimenticabili concerti blues. Per conoscerla meglio, oltre al film *The 9 Lives of Barbara Dane* di Maureen Gosling, presentato alla Casa della Memoria di Roma la sera prima del concerto allo Spin time labs, vale la pena di ascoltare almeno la sua antologia definitiva, *Hot Jazz, Cool Blues and Hard-Hitting Songs* (Folkways, 2018) e leggere la sua straordinaria autobiografia, *This Bell Still Rings. My Life of Defiance and Song* (Berkeley, Ca., Heyday, 2022).

La serata di bellissima musica in onore di Barbara Dane allo Spin time labs ha lasciato in tutti il desiderio di incontrarsi ancora per condividere canzoni e di riferirsi alla sua modalità di opposizione alle ingiustizie e ai soprusi, che resta un modello anche per le generazioni contemporanee. Anche recen-

temente, la rete di cori sociali Corinlotta Singing Resistance Italia, creata in vista della manifestazione mondiale “No Kings” dello scorso 28 marzo, è tornata a guardare a Barbara e ai suoi insegnamenti, ma anche alla sua cura nelle esecuzioni musicali, proponendo al corteo la sua versione di “We Shall Not Be Moved”.

Young and old, black and white, men and women together, fighting for our freedom: we shall not be moved!